

## SCUOLE SUPERIORI » STUDENTI SOTTO ESAME

# Domani scatta la maturità per 5642 alunni modenesi

I pronostici sugli argomenti della prima prova, il tema di italiano, tengono banco tra i candidati. Le raccomandazioni della polizia postale sulle bufale della rete

Domani è il giorno di inizio degli esami di maturità, questa sera sarà la volta della celebrata "notte prima degli esami". Insomma, si comincia a fare sul serio: tema d'italiano, seconda prova di indirizzo, le domande della terza prova e il calendario degli orali che terranno impegnati migliaia di giovani anche nelle scuole superiori della nostra provincia.

In Emilia-Romagna i "maturandi" sono complessivamente 32.676, 469 in più rispetto allo scorso anno. I candidati interni sono 32.136, gli esterni 540. I numeri più alti si registrano, come per l'anno scolastico precedente, a Bologna e a Modena, che contano rispettivamente 6.818 e 5.642 alunni.

Saranno invece 795 (10 in più dell'anno scorso) le commissioni esaminatrici impegnate negli esami di Stato, 164 di queste opereranno nel capoluogo di regione, 138 a Modena.

E per la maturità scende in campo anche la polizia. Uno studente su 5 crede che su internet sia possibile trovare le tracce prima del tempo, uno su 4 è convinto di essere spiato dalla Polizia durante l'esame. Sono alcuni dei risultati della ricerca realizzata da Skuola.net, per la Polizia di Stato, su un campione di circa 3 mila studenti del quinto anno. Ricerca condotta alla vigilia di «Maturità al sicuro», campagna di sensibilizzazione che la Polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il portale, promuove per il decimo anno consecutivo con l'obiettivo di «debattere fake news, bufale e leggende metropolitane ed



Domani è il giorno dell'esame di maturità per oltre cinquemila modenesi: si comincia con il tema di italiano

evitare che gli studenti, oltre a perdere tempo prezioso, possano anche rimetterci del denaro alla ricerca della soffiata giusta». Purtroppo le false credenze sono dure a morire: il 48% degli studenti teme di poter essere perquisito dai professori di commissione e circa il 18% crede che la scuola sarà «schermata» per impedire ai cellulari di connettersi ad internet. Non meno rilevante il dato di quel 12% dei maturandi che, invece, si aspetta di trovare commissari d'esame dotati di strani dispositivi di rilevamento magnetico per i cellulari. Se poi gran parte degli studenti è cosciente che utilizzare il telefonino equivale all'espulsione

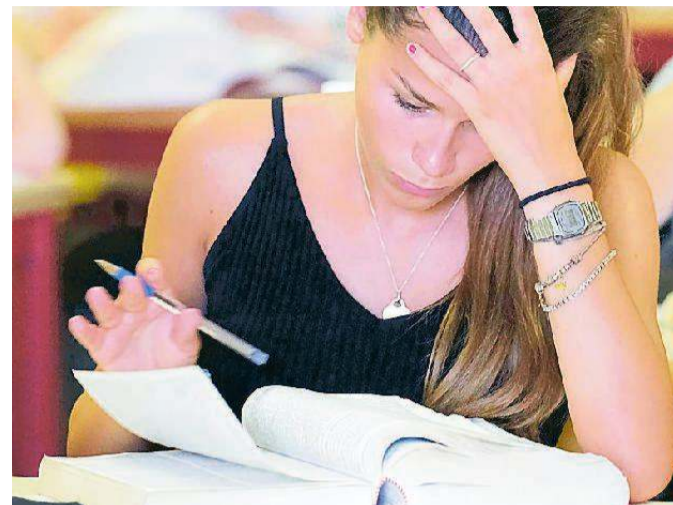
dalle prove d'esame (91%), rimangono incertezze per quanto riguarda ciò che è ammesso o vietato durante la maturità: per il 35% dei ragazzi, ad esempio, infatti, non costituisce reato ricevere le soluzioni delle tracce dall'esterno, mentre la prova è in pieno svolgimento.

«Le false notizie relative alla diffusione anticipata delle tracce d'esame in rete - sottolinea Nunzia Ciardi, direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni - possono portare invece sterili distrazioni e in un momento come questo, si corre il rischio di perdere concentrazione e tempo». Tutto vero, ma il totema non si ferma. (d.b.)

### IL MESSAGGIO

#### La lettera di auguri del provveditore

Dalla Regione è arrivata la lettera di augurio agli studenti. L'ha firmata il provveditore regionale Stefano Versari, che si è rivolto direttamente agli studenti citando gli Articolo 31 e la scrittrice francese Marguerite Yourcenar. Scrive Versari: «Nel cammino verso la meta intravvista gli inciampi possono essere molteplici e anche indurre a mutare le scelte originali. È dall'incontro fra il sogno e la realtà che si genera un cammino che vada oltre la fantasia».



Una ragazza sui libri di testo: agevolazioni anche per l'anno prossimo

### VERSO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

## I contributi della Regione per l'acquisto dei libri di testo

Arrivano i contributi della Regione per acquistare i libri di testo per il prossimo anno scolastico (2018-2019): a disposizione ci sono oltre 4 milioni e 600mila euro, destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori). Le domande dovranno essere presentate esclusivamente on line dal 3 settembre al 23 ottobre, attraverso il sito <https://scuola.er-go.it/>

La Giunta regionale ha approvato criteri e modalità di accesso ai contributi: destinatari sono gli studenti con un indicatore famigliare Isee fino a 15.748,78 euro, frequentanti le scuole secondarie di I e II grado della regione: statali, private paritarie, paritarie degli enti locali e scuole non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio con valore legale. Gli alunni devono essere residenti in Emilia-Romagna o frequentare qui la scuola, anche se residenti in altre regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata": in quest'ultimo caso competente alla concessione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola. Negli altri casi è competente il Comune di residenza.

«Continuiamo ad investire per un sistema educativo e formativo di qualità, inclusivo e accessibile a tutti - spiega l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi - Oltre ai 4,6

milioni per i libri di testo, abbiamo impegnato oltre 2 milioni, sempre per il prossimo anno scolastico (2018-2019): a sostegno delle spese di trasporto scolastico sostenute dai Comuni, con priorità alla copertura del trasporto degli studenti disabili. Sono invece 3,2 milioni le risorse assegnate per le borse di studio relative all'anno in corso rivolte agli studenti meritevoli e in disagiate condizioni economiche delle scuole secondarie di secondo grado e dell'istruzione e formazione professionale».

Le risorse saranno prioritariamente destinate alla copertura totale delle domande rientranti nella prima fascia di reddito (Isee fino a 10.632,94 euro), utilizzando gli eventuali residui alla copertura della seconda fascia (da 10.632,95 euro a 15.748,78 euro). Nella domanda occorre indicare la spesa effettivamente sostenuta per l'acquisto dei libri di testo per l'anno scolastico 2018/2019, della quale è necessario conservare la documentazione da esibire in caso di richiesta da parte del Comune. Per informazioni, oltre agli uffici comunali, è disponibile il numero verde dell'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione 800 955 157 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30) e l'indirizzo mail: [formaz@regione.emilia-romagna.it](mailto:formaz@regione.emilia-romagna.it)

### L'ESAME VISTO DAI PROFESSORI

di MONITOR

Il giorno dell'insediamento della "Commissione d'esame" di quella che una volta si chiamava "La Maturità" è un giorno particolare per gli insegnanti. A quella data arrivano dopo una breve pausa dal girone infernale degli scrutini e qualcuno porta ancora i segni delle battaglie ingaggiate con i colleghi per un voto in più o in meno, per un "debito a settembre" dato o non dato e per le grandi discussioni di principio messe a confronto serrato sia con fantomatiche "indicazioni" che "vengono dall'alto" - quanto in alto è difficile dirlo, alcuni risalgono addirittura sino alla Divina provvidenza - che con il pragmatismo da catena di montaggio che, all'ennesimo scrutinio della giornata, pare avere voce in capitolo.

All'insediamento gli insegnanti arrivano comunque preparati. Nel frattempo hanno preso visione dell'elenco dei colleghi che prenderanno parte all'esame

## L'ANSIA DA VERBALIZZATORE TRA I FUTURI DUELLANTI

me dal sito del Ministero. Lo hanno fatto come i giocatori di poker che, ricevute le carte, le "aprono" lentamente, un poco per volta, confidando in questo rituale per accattivarsi la sorte. Di fronte al monitor, alla lettura dei nomi conosciuti, i prof tendono, non di rado, a commentare prosaicamente. Per i nomi sconosciuti si ricorre al tam tam di leggende metropolitane.

Al giorno del raduno comunque tutti sembrano arrivare con buoni propositi. Davanti allo specchio, la mattina, prima di partire, si ripromettono di non farsi trascinare in inutili discussioni e si dichiarano propensi a collabora-

re e concorrere a un non meglio definito "clima sereno".

Il presidente di commissione, spesso un preside, prende la parola armato di circolari ministeriali e di altre "istruzioni per l'uso" di cui lui solo è in possesso, si preoccupa di mostrarsi preparato come chi ne ha "passate tante" e conosce a memoria la normativa. Non di rado il presidente, se preside, per l'occasione, sfoggia persino velleità democratiche: "diamoci del tu", "per queste settimane siamo semplicemente colleghi". Poi è la volta delle presentazioni reciproche.

Tutto sembra procedere in un clima

"costruttivo e sereno" almeno sino alla nomina del vicepresidente e del verbalizzatore. Già, il verbalizzatore! L'incarico più temuto dai docenti. Il malcapitato si troverà a compilare uno dei verbali più kafkiani che la burocrazia statale abbia concepito. Forse soltanto la dichiarazione dei redditi può competere con le richieste in esso contenute.

In epoca di "reality show" la scelta del verbalizzatore meriterebbe di essere trasmessa in diretta televisiva a reti unificate con un montaggio che alterna lo sguardo del presidente ai primi piani dei volti dei docenti. C'è chi abbassa lo sguardo, pensando così di scampare al pericolo, chi gioca d'anticipo e forte del suo aver svolto quel ruolo in maniera consecutiva "negli ultimi secoli" gioca la carta della doverosa alternanza e c'è chi, tentando di impietosire il presidente, è pronto a certificare di essere vittima, da sempre, di una spaventosa ostilità della "macchina informatica".

Anche i presidenti che avevano professato spirito democratico, a questo

punto ricorrono all'arbitrio più assoluto e puntano il dito contro un poveretto. "Qualcuno deve pur farlo!".

Superato lo scoglio-verbalizzatore si può procedere. Le prime schermaglie si danno nel momento in cui viene preso in esame quello che al Ministero, evidentemente a corto di idee, hanno chiamato "Documento del 15 maggio", ossia la presentazione della classe ai "membri esterni" redatta, appunto, alla metà del mese di maggio. Alcuni, con garbo, lasciano intendere insoddisfazione per il programma disciplinare svolto dalla classe durante l'anno, altri hanno già dato un occhio alle "griglie di correzione" proposte sul documento e non mancano di chiedere qualche "lieve ma fondamentale" revisione. I più pragmatici lasciano dire, consapevoli del fatto che i giochi non sono ancora davvero iniziati. Se ne riparlerà al momento opportuno, quando si cominceranno a correggere le prove. A quel punto le promesse allo specchio non saranno che un ricordo e se ci sarà da duellare non ci si tirerà indietro.